

# Camere dalle porte girevoli alla prova delle riforme

**Il Parlamento che muta.** Gruppi misti in versione «elastico» a quota 110 parlamentari. Oltre 250 i cambi di casacca: Carelli l'ultimo, eletto nel M5S da ieri è in Coraggio Italia

**Marco Rogari**

Appena approvato al neonato gruppo di Coraggio Italia, dopo essere stato eletto nei Cinque stelle ed essere transitato per qualche mese nel "Misto", ha subito fatto sentire la sua voce in Aula a Montecitorio per la dichiarazione di voto sul decreto Riaperture, blindato dal governo con la "fiducia": Emilio Carelli, che nei giorni scorsi avrebbe incontrato ad Arcore Silvio Berlusconi, rappresenta, in ordine cronologico, l'ultimo "cambio di casacca" in un Parlamento dalle porte girevoli. Con un flusso continuo di arrivi, partenze e anche ritorni. Basti pensare che è durata appena una settimana la permanenza di Tiziana Piccolo nella pattuglia dei deputati del tandem Enrico Brugnarò-Giovanni Toti prima di tornare alla "casa madre" della Lega. Un traffico intenso quello alimentato dai passaggi da un gruppo all'altro, che però ormai non fa quasi più notizia. E che è destinato ad estendersi, complice la corsa a un posto sicuro in vista delle prossime elezioni, resa ancora più ardua dalla riduzione degli scranni di disponibili, e il cambio degli equilibri negli schieramenti. L'eventuale nascita di una federazione del centro-destra potrebbe indurre molti esponenti di Fi contrari al progetto di Salvini ad approdare in Coraggio Italia. Rispetto a poco più di tre anni fa, quando è cominciata la diciottesima legislatura, i cosiddetti cambi di casacca (anche "multipli", come segnala **OpenPolis**) sono già stati più di 250. Con tre partiti, M5S, Pd e Fi, che hanno visto "fuggire" più di 150 parlamentari.



AGF

Questo esodo di proporzioni non trascurabili ha favorito il costante dilatarsi dei gruppi Misti di Montecitorio e Palazzo Madama: attualmente, dopo l'uscita di Carelli, "ospitano" ben 110 parlamentari, 65 alla Camera e 45 al Senato, compresi i senatori a vita, Liliana Segre e Mario Monti. Degli altri quattro senatori a vita, Elena Cattaneo e Giorgio Napolitano hanno deciso di confluire nel Gruppo per le Autonomie, a differenza di Renzo Piano e Carlo Rubbia che, al momento, sono i soli due senatori e non far parte di alcuna formazione parlamentare.

Un continuo mutare, quasi senza soluzione di continuità, quello delle Camere, che con questa composizione frammentata e umorale in meno di due anni saranno chiamate a decidere su una serie di passaggi fondamentali per

## **Cambi di gruppo.**

Emilio Carelli (a sinistra) è appena approdato al neonato gruppo di Coraggio Italia, dopo essere stato eletto nei Cinque stelle ed essere transitato per qualche mese nel "Misto"

il destino del Paese, che sta faticosamente cercando di uscire dalla lunga fase di emergenza della pandemia: dalla raffica di riforme collegate direttamente e indirettamente al Recovery plan, da approvare rispettando la serrata tabella di marcia concordata dal Governo con Bruxelles, all'elezione del Capo dello Stato. La nascita a Montecitorio di "Coraggio Italia" con i suoi 24 deputati, pescati da Fi, Cinque stelle e dal "Misto" è solo l'ennesimo esempio di un Parlamento che appare poco propenso a dotarsi di una fisionomia "stabile".

A Montecitorio i Gruppi sono diventati nove mentre al Senato sono otto. In entrambi i rami parlamentari tra i gruppi formati in corsa ci sono Coraggio Italia e Italia viva (con il simbolo del Psi a palazzo Madama). C'è poi il Misto, che alla Camera assorbe ben sette componenti (da "Azione-+Europa-Radicali italiani" fino a "Noi con l'Italia-Usei-Rinascimento-Adc"). Formazioni, anche formato micro, che, a loro volta, nel corso di questi tre anni hanno vissuto ben 33 mutazioni. Dei 65 deputati del Gruppo 23 (in gran parte fuoriusciti dal M5S) non risultano iscritti ad alcuna componente. E, almeno in via ufficiale, a Palazzo Madama sono 27 i senatori nella stessa situazione (al netto di quelli eletti a vita), anche se sette sarebbero già pronti ad aderire a "Coraggio Italia", e un altro gruppetto gravita nell'area degli ex Cinque Stelle Nicola Morra e Barbara Lezzi. Con un solo punto fermo, anche nei prossimi decisivi mesi le porte girevoli del Parlamento non si bloccheranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

